

OMELIA

Il lungo Vangelo che abbiamo ascoltato, che narra di Gesù al pozzo di Sicar che parla con una donna samaritana, inizia, nel testo di Giovanni, con delle parole che non sono state lette oggi.

Gesù sta andando dalla Giudea verso la Galilea e, annota l'evangelista Giovanni: **"Doveva perciò attraversare la Samaria"** (Gv. 4,4). In realtà, cartina alla mano, Gesù avrebbe potuto prendere altre strade per raggiungere la Galilea; la sottolineatura di Giovanni, allora, ci mette una pulce nell'orecchio, ci dà un indizio, come per una caccia al tesoro. E' come se ci dicesse: "Prova a chiederti perché *"Gesù doveva passare per la Samaria..."*

Se vi ricordate avete già sentito una cosa simile nel racconto di Luca quando descrive l'incontro di Gesù con Zaccheo... "Scendi, Zaccheo, **oggi devo fermarmi a casa tua!**"

C'è un "dovere" che muove l'agire di Gesù: **la volontà del Padre di salvare tutti noi!** Egli ha un compito a cui non verrà mai meno, neanche sulla croce: raccontarci il Regno del Padre. Che è come dire: mostrarci il volto di Dio!

Oggi Gesù **"deve passare da noi, fermarsi a casa nostra"** perché abbiamo bisogno di Lui e abbiamo bisogno di togliere dal nostro cuore e dalla nostra mente quel dubbio che ci rode di fronte a tanta paura per quello che stiamo vivendo: sembra che Egli non si interessi della nostra situazione o che il Padre suo sia arrabbiato con noi e voglia castigarci!

No! il Padre non è arrabbiato con questa sua umanità che egli ha tanto amato e che tanto ama! Così recitava la seconda lettura di oggi: *"Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi."*

(" Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Gv. 3,16-17).

Gesù... affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo... «Dammi da bere».

Signore Gesù anche per te il viaggio dentro questa nostra umanità ti affatica. Grazie per questa condivisione con noi, con le nostre fatiche. Sì, perché noi facciamo una fatica terribile e abbiamo sete di tutto. Una sete enorme, sproporzionata per la "miseria" di creature umane e limitate che siamo. Una sete di umanità vera, bella, sana, gioiosa, piena... Una umanità che viva di relazioni, responsabile e attenta gli uni degli altri ... Eppure ci accorgiamo che, anche quando partiamo con tutte le nostre più belle intenzioni, finiamo per essere stancarci di tutto (famiglia, sport, relazioni, lavoro, poveri, malati, ecc.).

Tu, o Signore non ti fermi alla sete di acqua, hai sete di noi. Tu vedi la nostra arsura e la nostra disperazione, come di pesci a cui viene tolta l'acqua. Tu sei venuto a aiutarci a trovare la fonte per la nostra sete.

Nel dialogo con quella donna, con estrema pazienza e delicatezza, la porti dal pozzo al suo bisogno di affetto, più volte frustrato, alla ricerca di una spiritualità che in lei si è rimasta come impigliata in una serie di riti, di luoghi, di monti sacri...

Mi piace vedere la delicatezza con cui entri in relazione con lei. Era venuta al pozzo in una ora era sicura di non incontrare nessuno. La sua sete di relazioni era stata calpestata da una storia di sofferenze e delusioni. Tu, o Signore, piano piano la porti a rientrare in se stessa a rifarsi ancora quelle domande sul senso della vita che aveva ormai archiviato, a cercare di nuovo una strada da percorrere, un pozzo a cui bere.

Tu hai sete della sua fede. Lei piano piano si muove, seppur con continui tentativi di sviare il discorso; si lascia interrogare dal tuo volto, si sente accolta e non giudicata. Ora fa venire a galla, oltre alla sua situazione umana e affettiva, anche la sua spiritualità che però è impigliata in una serie di riti, di luoghi, di monti sacri, di giusto e non giusto... Tu la conduci alla verità dell'incontro che Dio desidera:

"I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità"

Che parola bella anche per noi!

Nel momento in cui non possiamo più andare a messa...

Nel tempo in cui anche i precetti vengono adattati alla situazione... Sentiamo un bisogno grande di "adorare il Padre in spirito e verità".

Che, "tradotto" significa: "Adorare il Padre in Gesù, attraverso la sua umanità rivelatrice di amore, di tenerezza, di rispetto di tutti. Adorare quell'amore infinito che ha pensato la vita per noi in modo pieno e che Gesù, nel Vangelo, più volte ci rivela nei suoi incontri con le persone ferite dalla vita. Nell'agire di Gesù adoriamo il Padre: "Questi è il Figlio mio, l'Amato. Ascoltatelo!"

Ora la donna ha compiuto il suo cammino e, lasciata la brocca, incomincia ad annunciarti agli altri. Non ha ancora capito tutto e già è una tua missionaria. E, attraverso la sua ricerca, molti del suo paese incominciano a cercare e trovare che Lui, è davvero "il Salvatore del mondo".

Gesù, Salvatore nostro, la tua acqua estingua le nostre seti:

- In questi giorni in cui sentiamo il bisogno di relazioni semplici e vere, fa' che la tua Parola ci renda persone che sanno ascoltare con pazienza gli altri.
- Ora che sentiamo il bisogno di uscire e svagarci; la tua Parola ci insegni a saper entrare in noi stessi; senza paura di essere giudicati da te, per ascoltarci nel

profondo e capire che tu già conosci i nostri meccanismi di difesa e non ti fermi davanti ai nostri tentativi di fuga.

- In questo tempo in cui sentiamo quanto sia preziosa la salute; la tua Parola ci aiuti ad ascoltare il grido di molte sorelle e fratelli ammalati ed accorgerci che il bene richiede l'aiuto e la responsabilità di tutti.
- Adesso che sentiamo il bisogno di una vita serena, senza paure e angosce; la tua Parola ci insegni a rallegrare e far gioire chi è accanto a noi.

Donaci la grazia, o Signore, di bere, con santa avidità, all'acqua della tua Parola. Abbi sete della nostra fede. Donaci la grazia di spogliarci di quelle "fisse" per cui abbiamo fatto coincidere la fede semplicemente con riti, luoghi, formule, sensi di colpa... per accorgerci invece che fede è dono per una umanità piena, bella, serena, umile, capace di guardare con serenità anche le fragilità proprie e degli altri.

Sia lodato Gesù Cristo.